

JEAN-LOUIS GEORGELIN

Nato il 30 agosto 1948 ad Aspet, è ammesso all'Accademia Militare in qualità di Saint-Cyrien nel settembre del 1967. Nell'estate del 1970, è assegnato al 9° Reggimento Cacciatori Paracadutisti dove ricopre le funzioni di capo sezione. Nel 1976, viene trasferito come capitano del 153° Reggimento Fanteria di Mutzig dove prende il comando di una compagnia.
In seguito, trascorre un anno nel centro operazioni di intelligence militare, per poi unirsi al personale dell'Esercito, dove diviene un collaboratore di Capo di Stato Maggiore. Promosso comandante, si reca a Fort Leavenworth negli Stati Uniti per seguire il "Command and General Staff College" e poi entrare a far parte della Scuola Superiore di Guerra a Parigi.
Frequenta il CHEM (Centro di Studi Militari Avanzati) e la IHEDN (Istituto di Studi Superiori della Difesa nazionale), per poi diventare negli anni 1994-1997 vice del capo dell'ufficio militare del Primo Ministro. Promosso generale di brigata nel 1997 e generale di divisione nel 2000. Diventa Capo dello stato maggiore del Presidente della Repubblica nel 2002; viene poi promosso Generale del corpo d'armata nel 2003 e Capo di Stato Maggiore della Difesa francese nel 2006.
È Gran Croce della Legione d'Onore e Gran Croce dell'Ordine Nazionale del Merito.
Il 9 giugno 2010 viene nominato Gran Cancelliere della Legione d'Onore e Cancelliere dell'Ordine Nazionale del Merito.



MARC FUMAROLI

Nato a Marsiglia il 10 giugno 1932, ha trascorso la sua infanzia e adolescenza a Fez. Dopo aver insegnato all'Università di Lille e alla Sorbona (Paris IV), dal 1986 al 2002 è stato titolare al Collège de France della cattedra di "Réthorique et société en Europe (XVIe-XVIIe siècles)".
Membro dell'Académie Française, dove è stato eletto il 2 marzo 1995, prendendo il posto lasciato da Eugène Ionesco, eletto nel 1998 all'Académie des Inscriptions et Belles-Lettres nel posto lasciato da Georges Duby, professore onorario al Collège de France, ha percorso diverse carriere: quella di storico della letteratura, quella di critico della nozione postmoderna di cultura, quella di critico letterario. Si è sempre sforzato di non chiudersi in nessuna di queste discipline ma di riuscire, con felice sintesi, a raccogliere ciò che resta vivo e fecondo, per l'oggi, del passato dell'Europa. Fra i suoi libri più importanti, pubblicati anche in Italia (presso l'editore Adelphi): *L'âge de l'éloquence: rhétorique et "res literaria" de la Renaissance au seuil de l'époque classique* (1980; trad. it. *L'età dell'eloquenza,* 2002); *Trois institutions littéraires* (1994; trad. it. *Il salotto, l'accademia, la lingua: tre istituzioni letterarie*, 2001); *L'école du silence: le sentiment des images au XVIIe siècle* (1994; trad. it. *La scuola del silenzio*, 1995); *La querelle des Anciens et des Modernes* (2001; trad. it. *Le api e i ragni*, 2005); *Chateaubriand. Poésie et terreur* (2003; trad.it. *Chateaubriand,* 2009) ; *Paris-New York et retour* (2009; trad.it. *Parigi-New York e ritorno*, 2011).



RAMIN BAHRAMI

È nato a Teheran nel 1976. Ha lasciato l'Iran con parte della famiglia dopo la rivoluzione e ha studiato in Italia, dove si è diplomato in pianoforte al Conservatorio di Milano con Piero Rattalino. Vive a Stoccarda con la moglie e la figlia. Perfezionatosi con maestri del calibro di Alexis Weissenberg, András Schiff, Rosalyn Tureck, nutre una passione profonda e totale per Johann Sebastian Bach, di cui è oggi uno dei più grandi interpreti a livello internazionale.
Ha scritto due libri per Mondadori e a settembre ha pubblicato da Bompiani *Nonno Bach. La musica spiegata ai bambini,* oltre a un repertorio di incisioni bachiane con Decca Universal che hanno scalato le classifiche discografiche. Ha debuttato al Teatro alla Scala nel 2012 e si esibisce nei teatri e nelle sale da concerto più prestigiosi del mondo. I suoi prossimi impegni discografici sono l'*Offerta musicale* con le prime parti dell'Orchestra di Santa Cecilia e i due volumi del *Clavicembalo ben temperato*. Reduce da un concerto trionfale nella sala grande dell'Accademia Liszt a Budapest e alla Tonhalle di Zurigo, recentemente si è esibito con Yuri Bashmet e I Solisti di Mosca. È stato insignito del premio Mozart Box per l'appassionata e coinvolgente opera di divulgazione della musica, bachiana e non solo, inoltre è stato insignito del Premio "Città di Piacenza - Giuseppe Verdi" dedicato ai grandi protagonisti della scena musicale, riconoscimento assegnato prima di lui a Riccardo Muti, Josè Cura, Leo Nucci e Pier Luigi Pizzi.

Le edizioni precedenti hanno visto vincitori: Gaio Fratini (1997), Rivista Panta (1998), Younis Tawfik, Egi Volterrani *Premio speciale* (1999), Franco Loi (2000), Alain Elkann (2001), Franco Marcoaldi (2002), Gian Antonio Cibotto (2003), Edoardo Nesi (2004), Diego Marani (2005), Pino Roveredo (2006), Alexandre Jardin *Narrativa,* Giovanni Reale *Saggistica* (2007), Lucio Dalla e Marco Alemann*o Saggistica,* Matteo Collura *Saggistica* (2008), Mauro Coron*a Narrativa,* Pierluigi Panza *Saggistica* (2009), Claudio Magris, Folco Quilici (2010), Roberto Vecchioni, Alessandro Spina (2011), Maurizio De Giovanni, Alice (2012), Boris Pahor *Premio speciale*, Pierluigi Cappello *Poesia,* Eleonora Cavallini *Critica della cultura,* Tommaso Cerno *Attualità* (2013), Nuccio Ordine, Raffaele La Capria *Premio speciale* (2014)